

La Juve può riscattarlo con una penale di 100 milioni

DAMIANI, AFFARE DA DUE MILIARDI AL TORINO PIACE BINI



Graziano Bini difensore tuttora dell'Inter

ANGELO CAROLI

Dicono che a primavera i dirigenti delle società gettano le fondamenta per impostare la campagna acquisti-cessioni. In linea puramente informale, teorica, fatta di contatti, telefonate, proposte, indagini. Niente carta bollata per via del divieto federale che solitamente viene rispettato. Molte operazioni sono andate a termine (quelle lecite), altre sono in fase di studio, ma comunque molto vicine alla realizzazione pratica. Trattiamo innanzitutto il problema degli allenatori. Giagnoni si è messo d'accordo con la Roma, essendo libero da ogni vincolo. Dunque, per un gioco di automatismi, Liedholm farà le valigie, con destinazione Milan.

E veniamo ai giocatori. Sono nomi molto chiacchierati, che puntualmente ritroviamo coinvolti in una trattativa non appena la stagione volge al bello e si avvicina, a grandi passi, verso l'estate sempre foriera di grossi eventi. Diamo la precedenza al Torino. Caporale è molto valido, lo scudetto '76 è anche merito suo. Però non è più un giovanotto. Dunque, più che di un problema impellente si tratta di un argomento da risolvere in prospettiva, per cui il Torino vuole garantirsi il futuro con un elemento giovane.

Si dice (il nome era stato già tirato in discussione lo scorso anno) che ai granata piaccia molto l'interista Bini, difensore puro d'estrazione diventato libero (molto valido) per esigenze tattiche. Il Torino, si dice anche questo, punterebbe su Antognoni. L'epilogo delle eventuali trattative scoprirebbe le intenzioni di Radice: cioè lancio definitivo di Zaccarelli libero oppure conferma della formula fin qui adottata con l'arrivo di un elemento (Bini?) giovane ma collaudato.

La Juventus si è già mossa con l'acquisto dell'attaccante Fanna, uno dei prodotti più significativi della serie B e «congelato» all'Atalanta per la stagione '76-'77. Dovrebbe tornare Rossi, ormai quotatissimo dopo il torneo boom fra i cadetti (è capocannoniere con 19 reti); un altro promettentissimo giovane, Verza, verrebbe invece lasciato maturare ancora un anno nel Vicenza. Verza è un centrocampista nel significato classico del termine. E' abbastanza ignoto, alla grande maggioranza di tifosi; ma fra un paio di anni sentiremo parlare molto di questo «scoscosciuto».

E siamo ai nomi più noti. Damiani dovrebbe essere riscattato dal Genoa per 650 milioni tondi tondi. Però la Juventus potrebbe pagare una «penale» di cento milioni per riportare a Torino l'attaccante. Considerando le quotazioni folli e il lievitamento che ha subito la valutazione di «flipper» è anche possibile che la società di Galleria San Federico paghi i 100 milioni per un giocatore che può rivendere molto bene oppure per «congelare» ogni eventuale trattativa che riguardi Pruzzo. E Pruzzo? Fossati ha già dichiarato incedibile il «bomber» di Crocefieschi. Se ne decidesse la vendita potrebbe rischiare un linciaggio sulla piazza più grande del capoluogo ligure.

Milan e Napoli al lavoro. Entrambe sono interessatissime a Damiani. La società partenopea, inoltre, punta ad un libero, che po-

trebbe essere il perugino Frosio o il cremonese Prandelli. Ancora Milan e Napoli in azione per risolvere il problema del «bomber». A Napoli, Savoldi non piace più. Perciò Ferlaino potrebbe venderlo al Genoa (se Fossati è disposto a offrirgli in cambio Pruzzo) oppure al Milan, che dispone come contropartita di Calloni.

E' chiaro che, nel primo caso, dovrebbero verificarsi due presupposti: innanzitutto ci vorrebbe il benplacito della Juventus che vanta su Pruzzo un diritto di prelazione, e poi il Napoli dovrebbe pagare, a conguaglio, una forte cifra. E pensare che Savoldi, fino all'estate '75, era il pezzo più pregiato del mercato.

E' logico che anche il Milan, qualora riuscisse a battere la concorrenza (sempre consenziente la Juventus), dovrebbe spedire a Genoa insieme con Calloni un assegno con tanti zeri dopo la prima cifra.

Pruzzo «congelato»



Damiani potrebbe essere riscattato dalla Juventus, che con questa mossa intende «congelare» ogni trattativa per Pruzzo, valutato dal Genoa 2 miliardi

I greci da ieri a Torino

L'AEK SPERA NEL PARI

FABIO VERGNANO

L'Aek Atene si presenta. Lo fa nel modo più semplice convocando presso l'hotel che la ospita a Borgaro una conferenza stampa.

Una storia vecchia quella di questa squadra, una delle più gloriose società ateniesi fondata da un gruppo di profughi giunti da Costantinopoli nel 1924. La presiede Lukas Barlos un presidente generoso che non lesina i milioni in caso di vittoria. E di soddisfazioni ultimamente non gliene ha negate questa squadra, andando a conquistare una inaspettata qualificazione alle semifinali della Coppa Uefa, mentre in campionato veleggia nelle primissime posizioni di classifica. Proprio domenica, l'Aek ha battuto seccamente (5-1) l'Yannina, squadra di coda della classifica, sotto lo sguardo attento ed interessato di Romolo Bizzotto, «spia» bianconera.

Ha commentato il vice di Trapattini: «La difesa è piuttosto solida anche se in casa tende un poco a scoprirsi. Di punta ha due elementi pericolosissimi che dovrebbero giocare anche domani al Comunale: sono Wagner e Mavros che con Papadomanu e Nihkoludis sono gli elementi di maggior prestigio di tutto il complesso».

Stamane alla conferenza stampa, convocata alle ore 11, è toccato al presidente Barlos presentare la sua squadra. L'allenatore Fadhrhac infatti aveva già condotto i suoi giocatori sul campo di Borgaro per un primo allenamento. Questo pomeriggio, infatti, alle 17, al campo Combi, la squadra sosterrà una seconda sgambata. Barlos ha innanzitutto salutato giornalisti e dirigenti della Juventus a nome del consiglio direttivo della società. Ha detto il presidente: «Sono onorato di affrontare una grande squadra come la Juventus, una società che vanta centinaia di tifosi anche in Grecia. Per arrivare fin qua l'Aek ha eliminato squadre di un certo nome, facendo, si può dire, un favore anche alla Juventus. Giochiamo un calcio pulito offensivo e così cercheremo di fare anche domani sera al Comunale in quella che noi consideriamo la vera finale di Coppa Uefa: in quanto riteniamo la Juventus senz'altro la migliore squadra ancora rimasta in lizza».

«Se perdiamo — ha proseguito Barlos — potremo dire di essere stati sconfitti dalla più forte squadra in lizza in questa competizione».

Circa l'esito della partita, il presidente ateniese non ha voluto sbilanciarsi troppo: «Chiaramente — ha detto — il risultato migliore per tutti noi sarebbe una vittoria, ma sappiamo che il nostro compito sarà molto difficile; cercheremo in fin dei conti di prendere il minor numero di gol per giocare ancora la nostra partita di ritorno».

Circa il premio partita che pare aggirarsi attorno ai tre milioni in caso di superamento del turno, Barlos ha precisato: «Tutto dipende dalla situazione psicologica in cui ci troveremo noi dirigenti e soprattutto dagli aiuti dei nostri «amici» che stanno fuori dal consiglio direttivo della società. L'AEK è una società dilettantistica, che non può essere paragonata certamente sul piano economico alla Juventus».

In assenza del trainer Fadhrhac, il presidente non è stato in grado di dire nulla sulla formazione: «Il nostro allenatore — ha detto sorridendo — ama tenersi tutto per sé e ci tiene all'oscuro fino a poche ore prima dell'inizio della partita».

Nel pomeriggio, alle 16,30, i giocatori e consiglieri della società si recheranno a Superga a rendere omaggio ai caduti del grande Torino, quindi alle 17 allenamento al campo Combi, poi alle 19,30 una visita allo stadio comunale, anche se un improvviso sciopero degli addetti comunali impedirà ai giocatori ateniesi di rendersi conto dell'impianto d'illuminazione. Infine, alle 21, la Juventus darà un ricevimento in onore dei dirigenti dell'AEK.

**UN'ALFA MONZEGLIO
E UNA VACANZA
IN KENYA
AL PREZZO
DI UN'ALFA**



DA MONZEGLIO PUOI VINCERE
UNA VACANZA AL

**LEOPARD
BEACH HOTEL**

MONZEGLIO & C. S.p.A. - Via Caboto 35 - Torino - Tel. 595.666